SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Imola

Documento approvato dalla CTSSMBO del 16 ottobre 2025

Linee operative per la collaborazione tra servizi sociali e sanitari per l'attuazione dell'Assegno di inclusione nel territorio della Città metropolitana di Bologna

Premessa

Le presenti Linee operative hanno come oggetto la definizione di procedure e modalità condivise di intervento tra i servizi sociali del territorio metropolitano bolognese e le Aziende USL di Bologna e Imola per l'attuazione delle finalità previste dal Decreto-Legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85, che introduce il beneficio dell'Assegno di inclusione (Adi).

Grazie alle presenti Linee si intende offrire un supporto ai/alle beneficiari/e nell'adesione al percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa, assicurare una lettura multidimensionale dei bisogni e delle risorse dei nuclei familiari ed evitare eventuali sovrapposizioni o inefficienze nei processi di presa in carico, ottimizzando il tempo degli operatori, le risorse del territorio e gli strumenti a disposizione dei servizi.

Il lavoro di integrazione tra servizi sociali e sanitari sull'area delle persone adulte in condizione di vulnerabilità e fragilità promosso con il presente documento si pone in continuità con quanto già realizzato sul territorio metropolitano nell'ultimo decennio in attuazione delle normative nazionali e regionali relative alle misure di contrasto alla povertà e all'inserimento lavorativo[1]. Per quanto riguarda il territorio dell'AUSL di Bologna, inoltre, le presenti Linee operative sono pienamente coerenti con il percorso in atto per la definizione di "Linee di indirizzo per la gestione integrata del settore socio-sanitario nell'area adulti tra Servizi Sociali Territoriali e Dipartimento Salute Mentale - Dipendenze Patologiche nel territorio dell'AUSL di Bologna".

Il presente documento è stato redatto da un gruppo di lavoro[2] i cui nominativi sono stati indicati in sede di Ufficio di Supporto della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna; il documento è stato approvato nella seduta dell'Ufficio di Supporto del 14.05.2025 e, successivamente, nella seduta della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna del 16.10.2025.

---

[1] Si fa riferimento sia all'azione complessiva del Gruppo di lavoro metropolitano sull'integrazione tra le politiche sociali, sanitarie e per il lavoro che, nello specifico, alle "Linee operative condivise dai Servizi Sociali Territoriali e dalle AUSL DSM DP di Bologna e Imola per l'attuazione delle politiche a contrasto della povertà per il territorio della città metropolitana di Bologna" approvate nel 2022.

[2] Hanno partecipato agli incontri del gruppo di lavoro: Gianni Caselli, Marco Tocco – Comune di Bologna; Matteo Scorza – Ufficio di piano Unione Distretto Pianura Est ; Fiorenza Ferri – ASC Insieme; Sheila Fabbri – ASP Circondario Imolese; Elena Gentile – DSM-DP AUSL Imola; Claudia Cuscini, Cristina Chiarini, Paola Callegari, Rossella Michetti – CSM AUSL Bologna; Monica Covili, Roberta Carli, Giulia Bernardi, Orietta Venturi – SerDP AUSL Bologna; Cristina Bellano, Maria Chiara Patuelli – Città metropolitana di Bologna.

1. Riferimenti normativi

- La Legge regionale della Regione Emilia-Romagna n. 14 del 30 luglio 2015 “Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari” promuove l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro, delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, anche attraverso l’istituzione di equipe multiprofessionali composte da operatori dei servizi del lavoro, sociali e sanitari;
- La Legge 15 marzo 2017, n. 33 “Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino della prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali” definisce l'introduzione di una misura nazionale di contrasto della povertà individuata come livello essenziale delle prestazioni da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale, il riordino delle prestazioni di natura assistenziale finalizzate al contrasto della povertà ed il rafforzamento del coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali;
- il Decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 «Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà» introduce e regolamento il Reddito di Inclusione, come misura unica di contrasto alla povertà e livello essenziale delle prestazioni; gli articoli 5, 6 e 7 definiscono rispettivamente i principi e le modalità per la valutazione multidimensionale, ivi compresa l’analisi preliminare, lo sviluppo del progetto personalizzato e gli interventi, servizi e sostegni da attivare nei progetti personalizzati, quali livelli essenziali delle prestazioni;
- con Deliberazione assembleare della Regione Emilia-Romagna n. 110 del 23 novembre 2022 è stato approvato il “Piano regionale per il contrasto alle povertà 2022- 2024” che definisce il modello di integrazione tra servizi a livello territoriale per l’attuazione delle misure di contrasto alla povertà;
- il D.L. 4 maggio 2023, n. 48 “Misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro”, convertito nella legge 3 luglio 2023, n. 85, istituisce a decorrere dal mese di gennaio 2024, l’Assegno di inclusione, quale misura di sostegno economico e inclusione sociale e professionale;
- le “Linee di indirizzo sugli elementi fondanti la presa in carico e il progetto personalizzato delle persone in situazione di svantaggio” approvate con il DM n. 104 del 24 giugno 2024 definiscono le condizioni di svantaggio ai fini dell’accesso all’Assegno di inclusione; definiscono inoltre il percorso finalizzato all’accertamento di elementi sulla base dei quali certificare/attestare lo stato di svantaggio e gli elementi fondanti la presa in carico sociale e sociosanitaria e l’inserimento in programmi di cura e assistenza;
- le “Linee Guida per la definizione dei Patti per l’Inclusione Sociale (PaIS)” approvate con DM n. 72 del 2 maggio 2024 prevedono che qualora siano presenti bisogni complessi di natura socio-sanitaria all’interno del nucleo familiare, oltre alla definizione del Patto di inclusione per il nucleo nella sua interezza, risulti necessaria la specifica presa in carico da parte del servizio specialistico, che eventualmente può essere coinvolto nella Equipe multidisciplinare, ovvero coinvolto successivamente attraverso l’attivazione del relativo servizio, nell’ambito della definizione dei sostegni e degli impegni;
- nelle “Linee Guida per la costruzione di Reti di servizi connessi all’attuazione dell’Assegno di Inclusione”, approvate con DM n. 93 dell’11 giugno 2024 si evidenzia la necessità della promozione e sottoscrizione di accordi di collaborazione in Rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l’impiego, istruzione, formazione e tutela della salute;
- le suddette Linee Guida prevedono la ricerca e adozione di modalità di coordinamento (tavoli, scambi informativi, prassi di lavoro) – innovative, se non già sperimentate sul territorio, che assicurino la presa in carico integrata.

2. Il percorso per l'inclusione sociale e lavorativa

L'INPS informa il richiedente Adi che, per ricevere il beneficio economico, deve iscriversi presso il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) e sottoscrivere un **Patto di Attivazione Digitale (PAD)** del nucleo. Il beneficio economico decorre dal mese successivo a quello di sottoscrizione da parte del richiedente del PAD.

Una volta sottoscritto il PAD, i componenti dei nuclei familiari beneficiari di Adi sono tenuti a aderire ad un **percorso personalizzato di inclusione sociale o lavorativa**. Il percorso viene definito nell'ambito di uno o più progetti finalizzati a identificare i bisogni del nucleo familiare nel suo complesso e dei singoli componenti.

I beneficiari devono **presentarsi per il primo appuntamento, pur in assenza di convocazione, presso i servizi sociali entro 120 giorni dalla sottoscrizione del Patto di Attivazione Digitale (PAD)**. Da quest'obbligo non risulta escluso nessun beneficiario della misura.
Successivamente, **ogni 90 giorni**, i beneficiari, diversi dai soggetti attivabili al lavoro, sono tenuti a presentarsi ai servizi sociali, o presso gli istituti di patronato[3], per aggiornare la propria posizione.

In caso di mancato incontro, il beneficio economico è sospeso dall'erogazione del mese successivo. Una volta avvenuto l'incontro, l'erogazione dell'assegno, compresi gli arretrati, sarà ripristinata. In caso di **mancata presentazione a seguito di convocazione da parte dei servizi, in assenza di giustificato motivo, è prevista la decadenza dal beneficio.**

I servizi sociali eseguono una **valutazione multidimensionale** dei bisogni del nucleo familiare, finalizzata alla sottoscrizione di un **Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS).**
Il Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) rappresenta il progetto di cambiamento, ovvero lo strumento con il quale accompagnare il processo di cambiamento nella vita dei cittadini in situazione di povertà, beneficiari dell'Assegno di inclusione. Descrive le azioni attraverso le quali i bisogni rilevati vengono trasformati in obiettivi e risultati di cambiamento volti a dare compimento alle aspirazioni dei beneficiari, mediante l'impiego delle loro risorse e capacità, cui si aggiunge il sostegno dei servizi e delle risorse della comunità.

Nell'ambito della valutazione multidimensionale, i servizi sociali valutano anche eventuali cause di esonero dall'obbligo di incontrare i Servizi per il lavoro per i componenti del nucleo familiare, di età compresa tra 18 e 59 anni, attivabili al lavoro.
I componenti il nucleo che sono **ritenuti attivabili al lavoro**[4] devono compilare sulla piattaforma SIISL il proprio Curriculum Vitae (CV) e sottoscrivere il Patto di Attivazione Digitale (PAD) individuale, prima di recarsi ai centri per l'impiego ovvero ai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, per la definizione del **Patto di servizio personalizzato (PSP).**

---

[3] Tale funzione dei patronati, prevista dalla norma, al momento di approvazione delle presenti Linee operative non risulta attiva nel territorio metropolitano bolognese.

[4] Sono esclusi dagli obblighi di partecipazione al percorso di attivazione lavorativa: i beneficiari già occupati; i componenti frequentanti un regolare corso di studio; i beneficiari dell'ADI titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a sessanta anni; i componenti con disabilità (come definita ex l. 68/1999); i componenti affetti da patologie oncologiche; i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età, di tre o più figli minori di età, ovvero di componenti il nucleo familiare con disabilità o non autosufficienza; i componenti inseriti nei percorsi relativi alla violenza di genere e le donne vittime di violenza, con o senza figli, prese in carico dai centri antiviolenza riconosciuti dalle Regioni o dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza. Tutti i componenti esclusi dagli obblighi possono comunque richiedere l'adesione volontaria a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo o all'inclusione sociale.

Sono tenuti all'obbligo di adesione al PSP individuale e alla partecipazione attiva a tutte le attività formative, di lavoro, nonché alle misure di politica attiva, comunque denominate, i **componenti del nucleo familiare, maggiorenni, che esercitano la responsabilità genitoriale.**
I medesimi componenti sono tenuti ad aderire anche al PaIS del nucleo.

Il PSP deve essere sottoscritto entro 60 giorni dalla comunicazione di attivabilità al lavoro. Successivamente, ogni 90 giorni, questi beneficiari sono tenuti a presentarsi ai Centri per l'impiego ovvero presso i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro presso cui sia stato sottoscritto il Patto di Servizio Personalizzato, per aggiornare la propria posizione. In caso di mancata presentazione, il beneficio economico è sospeso.

3. Modalità operative condivise

Le presenti Linee operative individuano procedure e modalità operative condivise al fine di supportare le persone in condizione di fragilità sociale e sanitaria nel percorso di **definizione, attuazione e monitoraggio del PaiS**; la collaborazione tra servizi, nel rispetto della privacy e della volontà delle persone interessate, è infatti essenziale per garantire una maggiore coerenza dei PaiS con i percorsi di cura e presa in carico già attivi, facilitando quindi una maggiore tenuta ed adesione ai progetti e ottimizzando le risorse.

3.1 Percorso Servizi Sanitari

1. viene data da parte di un Assistente sociale del CSM o del SerDP una **prima informazione** sul percorso relativo al Patto per l'inclusione sociale e ai relativi obblighi già in **fase di rilascio di certificazione di svantaggio**, esplicitando l'importanza della condivisione di informazioni tra servizi, ai fini della tenuta dell'intero percorso e del mantenimento del beneficio;
2. viene chiesto il **consenso alla condivisione dei dati** con i Servizi Sociali Territoriali;
3. vengono contattati i Servizi Sociali Territoriali[5] per informarli dell'avvenuta certificazione e si prendono accordi per la gestione della **prima convocazione** (è possibile effettuarla in modo congiunto);
4. i servizi collaborano, anche attraverso l'eventuale partecipazione da parte dei professionisti/delle professioniste dei servizi sanitari alle equipe multidisciplinari, nella **valutazione multidimensionale** e nella **definizione del Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) e al suo monitoraggio**.

La medesima procedura verrà applicata anche per i/le beneficiari/e di Adi seguiti/e dai Servizi Sanitari per cui non è stata rilasciata una certificazione svantaggio (disabili, over 60, con figli minori).

3.2 Percorso Servizi Sociali Territoriali

A) Persone che in fase di Analisi preliminare dichiarano di essere in carico a Servizi Sanitari e per i/le quali non si sia già avviato un raccordo tra servizi:

1. viene chiesto il consenso alla condivisione dei dati con i Servizi Sanitari;
2. viene contattata/o l'Assistente sociale individuata/o come persona di riferimento all'interno del CSM o del SerDP;[6]
3. i servizi collaborano, anche attraverso l'eventuale partecipazione da parte dei professionisti/delle professioniste dei servizi sanitari alle equipe multidisciplinari, nella **valutazione multidimensionale** e nella **definizione del Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) e al suo monitoraggio**.

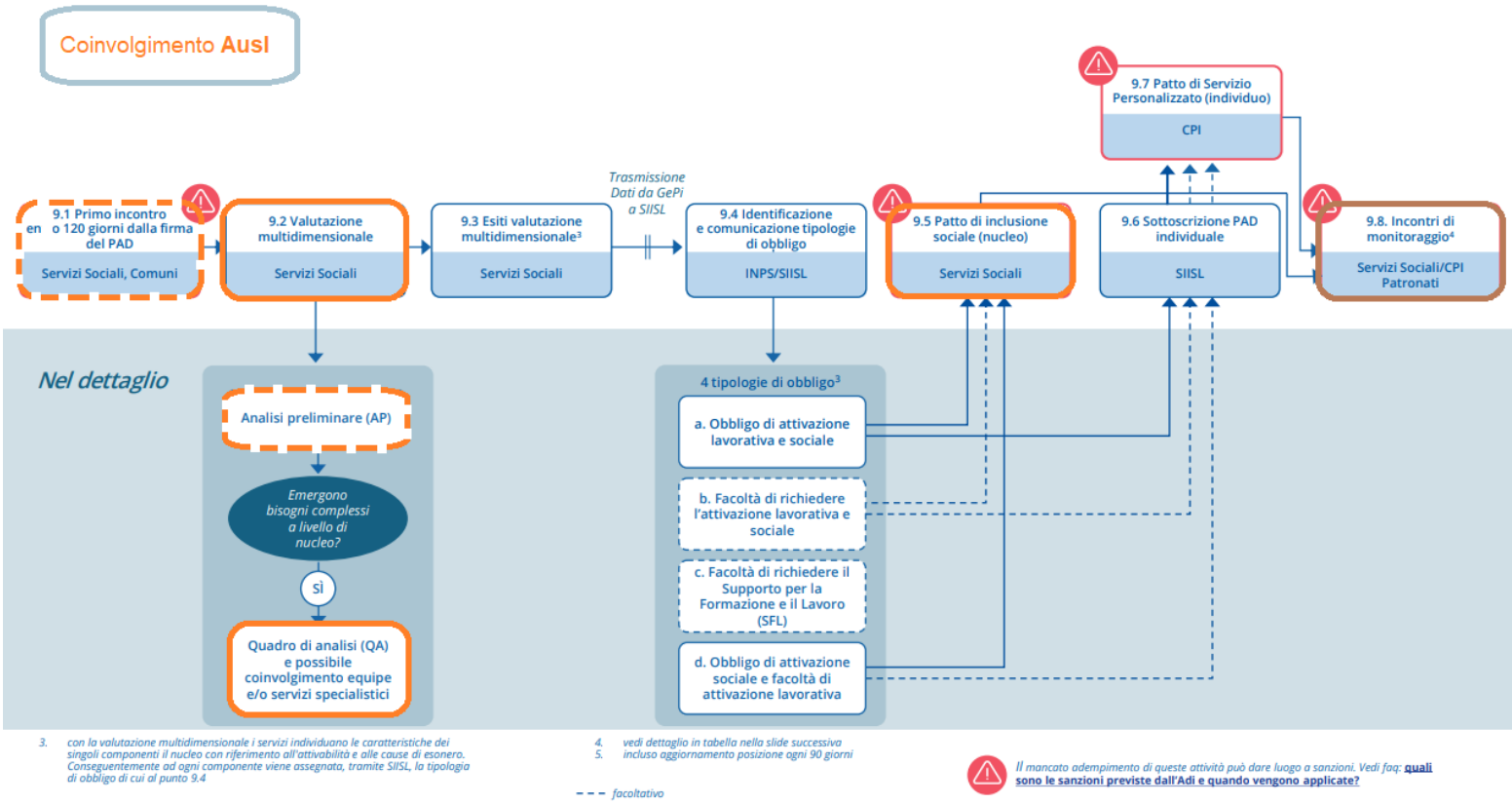
[5] Allegata Tabella riferimenti SST
[6] Allegata Tabella riferimenti Assistenti sociali CSM SerDP

B) Persone che non dichiarano di essere in carico ad un servizio specialistico ma per le quali emerga, in fase di analisi preliminare, una fragilità di tipo sanitario:

- se il bisogno è di particolare urgenza e complessità si procede come da prassi con una segnalazione al Servizio Sanitario
- se la persona è disponibile ad avviare un percorso con i Servizi Sanitari si effettua l'invio e si informa l'Assistente sociale di riferimento all'interno del CSM o del SerDP per poi procedere come per il punto A)
- se la persona non intende rivolgersi ai Servizi Sanitari è possibile attivare l'equipe multidisciplinare per avere un supporto valutativo da parte dei servizi specialistici al fine di condividere strumenti ed indicazioni per una lettura e una presa in carico più appropriata da parte del Servizio Sociale.

Allegati
1 – Flusso Percorso per l'inclusione sociale e lavorativa
2 – Facsimile Consenso al trattamento dei dati
3 – Riferimenti Servizi Sociali Territoriali
4 – Riferimenti Assistenti Sociali CSM-SerDP

Allegato 1 – Flusso Percorso per l'inclusione sociale e lavorativa



3. con la valutazione multidimensionale i servizi individuano le caratteristiche dei singoli componenti il nucleo con riferimento all'attivabilità e alle cause di esonero. Conseguentemente ad ogni componente viene assegnata, tramite SIISL, la tipologia di obbligo di cui al punto 9.4

4. vedi dettaglio in tabella nella slide successiva
5. incluso aggiornamento posizione ogni 90 giorni

- - - facoltativo

Il mancato adempimento di queste attività può dare luogo a sanzioni. Vedi faq: quali sono le sanzioni previste dall'Adi e quando vengono applicate?

Allegato 2 - Facsimile Consenso al trattamento dei dati

LOGHI SST e AUSL di riferimento

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E SENSIBILI

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

CF _____

Residente a _____Via _____ n._____

Tel. _____ Cell._____

Ai sensi del Decreto-Legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni in legge 3 luglio 2023, n. 85 “Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro” che introduce l’Assegno di inclusione

AUTORIZZA QUESTO SERVIZIO

- Alla condivisione dei dati e delle informazioni tra Servizio Sociale Professionale ..... e Servizio Sanitario ..... *(nei puntini inserire la denominazione dei Servizi).*
- Alla collaborazione tra servizi, qualora si renda necessario, per la valutazione multidimensionale e la definizione del Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) e il suo monitoraggio

Letto, confermato e sottoscritto

_____, li _____

_____
Firma del dichiarante

Si allega copia del documento d’identità

Allegato 3 – Riferimenti Servizi Sociali Territoriali

SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

Distretto	Ente	Ruolo	Nome	Cognome	Indirizzo email
Appennino	Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali (ISSEC) dell'Unione dei Comuni Appennino Bolognese	Assistente Sociale	Monica	Alborelli	Monica.alborelli@unioneappennino.bo.it
	Istituzione Servizi Sociali Educativi e Culturali (ISSEC) dell'Unione dei Comuni Appennino Bolognese	Educatore Professionale	Domenico	Clemente	Domenico.clemente@unioneappennino.bo.it
Bologna	Comune di Bologna	Assistente sociale	Rita	Consolo	Rita.consolo@comune.bologna.it
		Assistente sociale	Gianni	Caselli	Gianni.caselli@comune.bologna.it
Imola	ASP Circondario Imolese	AS Responsabile Sportelli Sociali	Sheila	Fabbri	Sheila.fabbri@aspcircondarioimolese.bo.it
Pianura Est	Unione Reno Galliera	Responsabile SST Area famiglie, minori e vulnerabilità sociale	Graziana	Pastorelli	g.pastorelli@renogalliera.it
	Unione Terre di Pianura*	Coordinatrice SST Unione Terre di Pianura e funzione socio-assistenziale	Giulia	Marisaldi	giulia.marisaldi@terredipianura.it
Pianura Ovest	Unione Terre d'Acqua	Assistente sociale Referente ADI	Stefano	Lugli	stefano.lugli@terredacqua.net

Reno Lavino Samoggia	ASC Insieme	Assistente sociale Referente ADI	Flavia	Saraceni	fsaraceni@ascinsieme.it
Savena Idice	Unione Savena Idice	Responsabile Welfare Unione Savena Idice	Rachele	Caputo	rachele.caputo@unionevallisavenaidice.bo.it
		Assistente sociale	Sara	Avoscan	sara.avoscan@comune.pianoro.bo.it
	ASP Rodriguez	Assistente sociale	Giovanni	Fangio	Giovanni.Fangio@asplaurarodriguez.it
	Comune di San Lazzaro	Responsabile Servizio Sociale Adulti Comune di San Lazzaro	Ramona	Miglietta	ramona.miglietta@comune.sanlazzaro.bo.it
		Assistente sociale	Irene	Tramontana	irene.tramontana@comune.sanlazzaro.bo.it

*Il riferimento è per tutti gli EE.LL. dell'ambito Terre di Pianura (Unione Terre di Pianura e Comuni di Budrio, Castenaso e Molinella)

Allegato 4 – Riferimenti Assistenti Sociali CSM-SerDP

AUSL IMOLA

Servizio	Ruolo	Nome	Cognome	Indirizzo email
CSM	Assistente Sociale	Elena	Gentile	e.gentile@ausl.imola.bo.it
SerDP	Coordinatore Assistenziale	Cleta	Sacchetti	c.sacchetti@ausl.imola.bo.it
	Assistente sociale	Maria Rosa	Ianuario	as.sert@ausl.imola.bo.it
	Assistente sociale	Antonio	Grisolia	as.sert@ausl.imola.bo.it

AUSL BOLOGNA

CSM

Distretto	CSM	Ruolo	Nome	Cognome	Indirizzo email
Appennino	Appennino bolognese	Assistente Sociale	Alessia	Tonti	alessia.tonti@ausl.bologna.it
Bologna	Navile	Assistente Sociale	Roberta	Tutino	roberta.tutino@asul.bologna.it
	Borgo Reno	Assistente Sociale	Paola	Callegari	paola.callegari@ausl.bologna.it
	San Donato - San Vitale	Assistente Sociale	Elena	Biavati	e.biavati@ausl.bologna.it
	Saragozza	Assistente Sociale	Ombretta	Fabbri	ombretta.fabbri@ausl.bologna.it
	Savena - Santo Stefano	Assistente Sociale	Irma	Sandrelli	irma.sandrelli@ausl.bologna.it
		Assistente Sociale	Concetta	Di Lullo	concetta.dilullo@ausl.bologna.it
Pianura Est	Budrio	Assistente Sociale	Riccardo	Giordano	riccardo.giordano@ausl.bologna.it
	San Pietro in Casale	Assistente Sociale	Cristina	Chiarini	cristina.chiarini@ausl.bologna.it
Pianura Ovest	Pianura Ovest	Assistente Sociale	Lucia	Filippini	l.filippini@ausl.bologna.it
Reno Lavino Samoggia	Reno, Lavino, Samoggia	Assistente Sociale	Cristina	Petrotta	cristina.petrotta@ausl.bologna.it
Savena Idice	San Lazzaro	Assistente Sociale	Anna	Colamaria	anna.colamaria@ausl.bologna.it

SerDP

Distretto	SerDP	Ruolo	Nome	Cognome	Indirizzo email
Appennino	Vergato	Assistente Sociale	Leonardo	Piscitelli	l.piscitelli@ausl.bologna.it
Bologna	Ovest	Assistente Sociale	Giulia	Bernardi	giulia.bernardi@ausl.bologna.it
		Assistente Sociale	Laura	Molinari	l.molinari@ausl.bologna.it
		Assistente Sociale	Lucia	Vicchi	lucia.vicchi@ausl.bologna.it
	Est	Assistente Sociale	Roberta	Carli	roberta.carli@ausl.bologna.it
		Assistente Sociale	Maria Chiara	Melloni	chiara.melloni@ausl.bologna.it
		Assistente Sociale	Patrizia	Vecchi	patrizia.vecchi@ausl.bologna.it
	Navile	Assistente Sociale	Ylenia	Torraco	ylenia.torraco@ausl.bologna.it
		Assistente Sociale	Mihaela Patricia	Sold	mihaelapatricia.sold@ausl.bologna.it
		Assistente Sociale	Veronica	Lolli	veronica.lolli@ausl.bologna.it
	Pepoli	Assistente Sociale	Maria Carmela	Netti	m.netti@ausl.bologna.it
		Assistente Sociale	Orietta	Venturi	orietta.venturi@ausl.bologna.it
		Assistente Sociale	Anna	Totaro	anna.totaro@ausl.bologna.it
Pianura Est	S. Giorgio di Piano	Assistente Sociale	Antonella	Lucca	antonella.lucca@ausl.bologna.it
	Budrio	Assistente Sociale	Maria Antonietta	Giulietti Mistri	mariaantonietta.giulietti@ausl.bologna.it
Pianura Ovest	S.G. Persiceto	Assistente Sociale	Elvira Antonina	Aston	e.aston@ausl.bologna.it
Reno Lavino Samoggia	Zola Predosa	Assistente Sociale	Mario Pio	Papagno	mariopio.papagno@ausl.bologna.it
Savena Idice	S. Lazzaro	Assistente Sociale	Lina	Soriano	lina.soriano@ausl.bologna.it